LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 19 Febbraio 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII — N. 43.

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Nell'estremo Oriente.

La benedizione dello Czar alle truppe che partono.

(Dal supplemento pubblicato iersera.)

Pietroburgo, 18. (Stef.) Alla presenza dell'imperatore e della imperatrice vedova, dei granduca ereditario e di altri granduchi e di granduchesse, del ministro della guerra, del capo di Stato maggiore e del ministro della Corte imperiale, lo Czar passò in rivista, nel cortile del Palazzo d'inverno, il terzo battaglione del primo reggimento tiratori siberiani, in procinto di partire per l'Asia orientale.

Lo czar percorse la fronte delle truppe, mentre la musica suonava l'inno nazionale russo ed i soldati gridavano:

— Urrà!

Indi l'imperatore pronunziò il seguente discorso:

— Sono lieto, o fratelli, di vedervi prima della vostra partenza e di potervi così augurare buon viaggio.

«Sono fermamente convinto che terrete alto l'onore del vostro antico reggimento, che voi arrischierete volentieri la vostra vita per la nostra cara Patria. Ricordatevi che il nemico è valoroso, coraggioso, scaltro.

«Vi auguro con tutto il mio cuore buona fortuna e successo sui vostri avversari.

«Vi benedico, o fratelli, e benedico in voi il mio glorioso primo reggimento dei tiratori Siberiani, con la immagine del Santo Serafino.

«Che egli preghi per voi e vi accompagni sul vostro cammino.

«Ringrazio gli ufficiali di essersi volontariamente arruolati. E ringrazio nuovamente voi, o fratelli, con tutto il mio cuore.

«Che Dio vi benedica!»

Indi il battaglione, con i carriaggi, sfilò dinanzi allo Czar.

Questi ripeteva alle truppe:

— Addio, fratelli!..

Un comunicato ufficiale russo per calmare il popolo.

Pietroburgo, 18. (*Stefani*) L'Agenzia telegrafica pubblica il seguente comunicato del Governo:

«Sono trascorsi otto giorni dacchè tutta la Russia fu scossa da profonda indignazione contro il nemico che improvvisamente rompeva i negoziati, e con attacco traditore volle ottenere facile successo in una guerra da lungo tempo desiderata.

Il popolo russo, con comprensibile impazienza desidera una pronta rivincita, attende febbrilmente notizie dal campo della lotta. L'unione e la potenza del popolo russo fanno indubbiamente prevedere che il Giappone avrà il castigo che meritasi per il tradimento e la provocazione alla guerra, quando il sovrano adorato desidera*v*a conservare la pace fra tutte le nazioni.

Le condizioni in cui svolgonsi le ostilità ci costringono ad attendere con pazienza le notizie dei successi delle nostre truppe che non possono avvenire prima che l'esercito russo proceda con azioni decisive. La lontananza del territorio dove si iniziarono le ostilità e il desiderio dello czar di conservare la pace, resero impossibili i preparativi per la guerra da lunga mano; ora richiedesi molto tempo per infliggere al Giappone le sconfitte degne della potenza russa, risparmiando lo spargimento di sangue ai suoi figli e infliggendo una meritata punizione alla nazione che ha ingiustamente provocato la lotta.

La Russia deve attendere con pazienza gli avvenimenti, essendo sicura che il suo esercito farà centupla vendetta della provocazione subita.

Le operazioni militari per terra sono ancora un avvenire lontano, e non possiamo quindi avere pronte notizie dal teatro della guerra. Lo spargimento di sangue inutile non sarebbe degno della grandezza, della potenza Russa.

La nostra Patria manifesta così grande unione e desiderio di sacrificio a vantaggio della causa nazionale, che è dovere comunicare immediatamente all'intera nazione ogni notizia vera che provenga dal teatro della guerra; e il Governo lo farà senza indugi, non appena gli perverranno.

La voce dei rivoluzionari russi.

Contro questa «Unione e potenza» della Russia, che la parola del Governo decanta con tanta insistenza e così roboantemente proclama, insorgono le notizie delle diserzioni numerose già segnalate; insorge la voce dei rivoluzionari russi, insorgono altri sintomi non lievi nè pochi di un malcontento diffuso in tutte le classi sociali; onde non ci sembra da trascurarsi la voce dei rivoluzionari russi, che l'*Iskra* (uno dei loro organi) ci fa udire:

«L'autocratismo s'impegna in una guerra, accompagnato dall'odio di tutta la nazione, maledetto dal suo proprio paese, con le finanze esausto, roso fino al midollo dalla burocrazia corrotta e fraudolenta che dissangua e tiranneggia il paese nel nome dello czar. L'autocrazia sa che per il popolo non è il Giappone ma essa stessa che rappresenta il nemico, sa che le milioni di cuori cova un odio inestinguibile e che l'esplosione di furor popolare è contenuta solo dai fucili, dalle baionette e dai patiboli. Non per nulla in molte città, si ritirano i denari dalle casse di risparmio; nessuno si fida del Governo e pace. Il popolo russo si trova dinanzi a una prova terribile: centinaia di migliaia di suoi figli, strappati alla terra, al lavoro, con la maledizione sulle labbra, andranno alla morte per il despotismo. Ma noi facciamo voti perchè questi sacrifizi non riescano vani, perchè apportino la sconfitta dello czarismo. Possa questo esser ripagato dei suoi delitti! possa la patria nostra, con le sue lagrime e con il suo sangue, redimersi dall'aborrito giogo del despotismo!..»

Le notizie della notte

Scarse giunsero le notizie durante la notte. Ne togliamo le più salienti, tanto per seguire le fasi della guerra. Dicesi, in uno dei telegrammi, che ieri, 18, dovevano cominciare gli assalti contro Porto Arturo, per via di terra: forse, nell'*Ultima ora*, potremo pubblicare qualche notizia telegrafica in proposito: che se non ci pervenisse che nel pomeriggio, la faremo conoscere, in città, con bollettini speciali.

Un movimento giapponese
Lo sbarco di 100,000 uomini

Londra, 18 Il *Morning Leader* ha da Tientsin: Un grande movimento di giapponesi contro Port-Arthur, da parte di terra, deve cominciare il 18 febbraio. I giapponesi sbarcheranno 100,000 uomini sopra un punto della costa presso Dalny. Queste truppe devono cooperare con un esercito di forze equivalente che deve essere sbarcato sulla costa ovest della penisola. In questo modo i giapponesi sperano di poter operare il loro congiungimento e bloccare Port Arthur. L'attacco della piazza comincerebbe poscia.

L'attacco delle controtorpediniere che si è verificato nella notte da sabato a domenica contro Port-Arthur non era che una dimostrazione avente lo scopo di preparare e mascherare questi due grandi movimenti.

I prestiti di guerra.

Pietroburgo, 18. — La sottoscrizione pubblica per far fronte alle spese di guerra dà splendidi risultati. Il principe Orloff ha sottoscritto per un milione di rubli, il sig. Pertsoff commerciante per 40,000 rubli. La Società di Credito di Mosca per 500,000.

Tokio, 18. — Il prestito di guerra di 100 milioni di *yens* fu coperto almeno tre volte.

Le banche e i dignitari hanno coperto per 172 milioni, senza pregiudizio della sottoscrizione individuale che si annunzia numerosa.

Fra socialisti.

«Mi reputerei disonesto se, come giornalista e come uomo di parte, non rompessi il cerchio di *omertà* che circoletti e giornalisti socialisti hanno stretto intorno alla persona di Enrico Ferri; più biasimevoli i giornali che non educano le folle, ma ne solleticano le male passioni; mentre i «compagni» in processo tanto difficile, si appagano delle «impressioni d'udienza» dell'*Avanti!* e delle note conformi degli altri giornali socialisti.»

Così diceva Garzia Cassola, un socialista di valore e di coraggio, che fu già redattore capo dell'*Avanti!* in un'intervista pubblicata dalla *Stampa* di Torino, alla fine del processo Bettolo-Ferri.

Ma evidentemente, nel congresso socialista di Brescia - anche là, cioè, ove si sperava che dovesse prevalere la tendenza più temperata - l'*omertà* si è vendicata e il cerchio stesso che il Cassola tentava di rompere, s'è andato ancor più restringendo e rinsaldando per soffocare il «temerario».

E n'è venuto il biasimo, per quanto disputato e contrastato dal vivido intelletto e della operosissima fibra di Filippo Turati. Garzia Cassola ha avuto la scomunica minore: si può fin d'ora scommettere che la maggiore non tarderà troppo. Se si è giunti a proporre l'espulsione dal partito socialista, nel più grande dei suoi apostoli e fondatori che è Filippo Turati, non desterebbe meraviglia se la stessa misura venisse proposta e perfino attuata, contro un evangelista minore, come Garzia Cassola.

Codesta risoluzione, in fondo, presto o tardi verrà per l'uno, per l'altro e per tutti quelli che, come loro, rappresentano la parte più serena, più intellettuale, più giusta e meno turbolenta del partito. E' fatale, — come la storia dell'umanità, più recente che antica, più d'oggi che di ieri.

Perchè questa ormai par diventata la caratteristica dei partiti più accesi: essi che si proclamano i pionieri della civiltà, i cultori della verità, gli apostoli e i martiri della libertà, sono quelli che non conoscono la tolleranza, che più inferociscono contro chi affermi, sul loro conto, la verità, che più praticano la tirannia su coloro i quali, non solo non pensano come loro, ma portano sugli avvenimenti un giudizio appena appena difforme dal loro.

E se qualcuno ne potesse dubitare o credere comunque all'esagerazione, non avrebbe che a fermare per un momento l'attenzione, su quanto avviene da noi in questi ultimi anni, e specialmente per opera dei più intransigenti o più scalmanati socialisti. L'ingegno, l'onestà, la fede politica, il culto della libertà, la giustizia stessa in tanto esistono, in quanto si trovino, siano affermate o tornino conto agli uomini o alla fazione di quella parte. Gli altri non hanno diritto, nonchè a valersene, o ad ornarsene a parlarne. Oltre gli individui di quella fazione o la fazione stessa, non c'è luce, non c'è morale, non c'è onestà, non c'è altro che inganno, frode, mistificazione, cospirazione contro il progresso, contro la civiltà, contro la libertà, contro i diritti del popolo.

E tutti devono essere proni ai loro voleri, ai loro capricci, degli ingenui dei pubblici poteri ai depositari della giustizia. Se questi, ad esempio, dan loro ragione, possono sperare in un sorriso di degnazione, o in una parola di lode, non disgiunta però da compassione per i reprobi in cui sono avvinti e la difficile situazione in cui si trovano. Se no poveri e indegni strumenti del potere esecutivo, delle superstizioni, degli odii e dell'ingiustizia di classe, possono pensare a trovarsi un posticino in paradiso chè in questa valle di lagrime non c'è più posto per loro.

Il Cassola fu espulso dall'Unione socialista di Roma.

Roma, 18. Stasera l'*Unione Socialista Romana* si è riunita per deliberare sul contegno del compagno Garzia Cassola. Il Cassola aveva inviato alla presidenza dell'*Unione* la seguente ironica lettera:

«Ai compagni dell'*Unione Romana*. Sono un peccatore indurito nel vizio. Le ceneri non mi hanno portato alcun ravvedimento, e come il precetto cattolico non può nulla sulla mia coscienza reproba, così fu inutile la censura che voi, pietosi compagni, m'infliggeste un anno fa, quando ebbi l'ardimento di avventare la parola sacrilega contro Giuseppe Parpagnoli. Brutto vizio, quello di sparlare dei santi! Peggio quando si bestemmia Iddio! Confesso il mio peccato di bestemmia, ne sono compunto e contrito, ma non prometto di emendarmi, perchè conosco me stesso. La mia testa gira come un arcolaio e sempre a modo suo. Quale sacrilegio! Vi sono grato per la buona vostra intenzione.

«Vi saluto e saluto il socialismo e la libertà, se non l'avete perduta di vista.

«Vostro umilissimo
Garzia Cassola»

Questa lettera fu accolta da fischi. Dopo viva discussione l'assemblea con votazione quasi unanime decise l'espulsione del Cassola, su proposta sostenuta dal Parpagnoli, l'organizzatore del famoso sciopero dei tipografi, e che ora si trova sotto un'inchiesta per il contegno appunto tenuto in quell'occasione.

Parlamento Nazionale

SENATO. — Dopo la presentazione di alcuni progetti di legge, si commemora il Senatore Silvestro Picardi, deliberando sieno mandati telegrammi di condoglianza al Sindaco e al presidente del Consiglio provinciale di Messina.

Poi si commemora Giuseppe Zanardelli.

Si approvano i primi quattro articoli della legge relativa all'assistenza sanitaria e alla vigilanza igienica dei comuni, ed alla igiene degli abitati.

CAMERA. — Ad una serie di interrogazioni, segue la discussione del disegno di legge portante i provvedimenti in favore della Basilicata; e se ne approvano — con lunghe discussioni ed accettando parecchi emendamenti — molti articoli, fino al 61.

GRANDI MANOVRE AUSTRIACHE ai confini orientali d'Italia?

Un amico d'oltre Iudrio ci scrive:

Se ne parla e si torna a parlarne. Però, nessun giornale raccolse ancora la voce. Si tratta di questo: che in agosto o settembre sarebbero tenute nel goriziano grandi manovre, alle quali, si aggiunge, presenzierebbe persino l'imperatore d'Austria.

Queste manovre, stando ai si dice, si svolgerebbero tanto nella parte bassa del Friuli orientale distretti cioè di Cervignano, Monfalcone, Gradisca e Cormons) come lungo la valle dell'Isonzo, cioè da Gorizia a Caporetto.

Si vuole ancora soggiungere che tali manovre sarebbero una risposta alle feste di Udine e alle grandi manovre ch'ebbero luogo l'anno scorso nel Veneto.

Ripeto che queste voci corrono sulla bocca di tutti; ma non posso, come è facile a spiegarsi, garantirne l'esattezza.

CRONACA PROVINCIALE

S. DANIELE

— Morte improvvisa. Dalla sua casa, posta nel sobborgo Bronzano, si partiva ieri, verso le 10, certo Antonio Midena, sessantenne, per accompagnare alla fiera due maiali, che intendeva di vendere.

A pochi passi dalla sua abitazione scambiò i saluti d'uso con un suo conoscente, al quale offerse una presa di tabacco; ma non fece neppur in tempo di rimettere in tasca la scatola, che cadde rovescio, fulminato da una paralisi al cuore.

Immaginarsi lo strazio della povera sua moglie, che lo accompagnava!

Trasportato a casa da alcune buone persone del vicinato, si mandò tosto pel medico, il quale non potè far altro che constatare l'avvenuto decesso del povero Midena.

CIVIDALE

— Un cividalese che fa onore all'Italia, festeggiato a Vienna.
17 febbraio. — Il cav. Luigi Barbasetti, cividalese, residente da parecchi anni a Vienna e del quale si sono occupati molti scrittori e giornali per i suoi meriti *schermistici*, nei giorni dal 19 al 21 corr. sarà fatto segno a solenni onoranze per il suo giubileo schermistico: si terranno in suo onore due accademie di scherma e un gran banchetto.

Tali Accademie sono organizzate, una dal Club di cui egli è capo, l'altra dai suoi colleghi professionisti di Vienna, sotto il patrocinio di un Comitato d'onore, nel quale come si vuole dalla lista stampata, figurano le prime autorità della Capitale e cioè: il Governatore, il Ministro della Pubblica Istruzione, il Borgomastro, il presidente della Corte dei conti, il presidente del Tribunale Amministrativo dell'Impero ed altre eccellenze.

Questo avvenimento che riesce non solo di grande onore a Cividale ma all'arte della scherma italiana, ha un'importanza assai rilevante se si pensa che il Barbasetti è per gli austriaci, uno straniero.

I giornali di Vienna ne parlano in lunghi articoli con profusione di lodi all'indirizzo del celebre maestro.

La Strenna Nazionale che si è pubblicata ultimamente sotto il titolo *Italiani in Vienna*, fa seguire il nostro Barbasetti, in ordine di celebrità dopo il co. Nigra e il barone comm. Carlo Vanni illustre figurista di Corte, nella sua biografia sono descritti i suoi meriti eminenti.

La scherma Italiana nel numero dell'1 ottobre 1890 così scriveva: «Luigi Barbasetti, è senza dubbio, fra i tanti maestri di scherma che offre maggior interesse allo studio e che più faccie presenta in sè del poliedro schermistico. Egli non ha il braccio gladiatorio del Masiello, dei Monti, dell'Arista, del Varone, o del Sartori, nè l'elasticità del Pessina, nè l'impeto felino del Pini, nè la plastica morbidezza del Ferrari o del Conte; ma di tutte queste doti possiede quel tanto che, fuso in armonica proporzione, fa di lui un tiratore eccezionale per ove tutte le armi sono buone, purchè si vinca!

APPENDICE 30

L'espiazione.

Il cameriere gli servì la colazione. Alcuni amici, entrati, vennero a salutarlo, meravigliandosi di non vederlo insieme coll'inseparabile Grenedier.

— Fa colazione con sua zia — rispose il marchese.

Tutti gli sorridevano ed egli sorrideva a tutti: ma il suo pensiero vagava lontano, assorbito da quell'unica idea.

— Io voglio questa fortuna e l'avrò — andava ripetendo fra se, mentalmente.

Eppure, in mezzo a questa fantasmagoria di riflessioni, di pensieri, l'immagine, il sembiante modesto e grazioso di Laura, così bella, così povera, non lo lasciava mai. C'era in questo pertinace ritorno di lei, come un presentimento, che gli diceva, dover Laura in qualche modo essere immischiata nel grande affare che lo assorbiva tutto. E si ripeteva, colla medesima ostinazione di prima:

— La voglio, anche lei!

Ella sarebbe stata la sua fiamma viva, l'unica sua distrazione nelle vicende incerte di quel dramma che si andava delineando.

A un'ora ed un quarto uscì dall'albergo, accompagnato dal suo eterno sorriso d'uomo leggiero e soddisfatto; ed all'una e tre quarti si trovava nel gabinetto della Camarchese, che gli tese la sua mano floscia e untuosa.

— Arrivi a tempo, Marcello; ho una lettera per te.

— Tu?

— Da parte della signorina De Rableux..

Nebraissier, con una vera avidità s'impossessò del foglietto. Il suo atto da collegiale provocò un sorriso ironico sul volto della donna.

— Ne sei veramente cotto, amico mio!

Marcello non negò.

— Mi sembra — egli disse — che l'oggetto ne valga la pena... Che male c'è, d'altronde, ad essere sinceramente innamorati?..

— Ma dimmi, sei capace di qualche cosa di sincero e di serio, tu?

— Taci, Pasqualina!.. Non fare l'uccello del malo augurio!.. Se tu potessi penetrare in fondo alla mia anima, Pasqualina carissima, vedresti che serietà di propositi, di riflessioni...

— Caro te!..

Ma il marchese non le badava; egli rileggeva il biglietto e la gioia si dipingeva sul suo volto.

— Eccoti felice, oggi!

— E' vero: sono al colmo della contentezza.

— Che cosa ti scrive la ragazza?

— Permettimi di non tradire il segreto d'una giovanetta.....

— Le tue reticenze la compromettono ben più di un'esplicita confessione!

— Non è certo nelle mie intenzioni, peraltro...

— Ti dice che suo padre è morto questa notte, vero?

— Sei al corrente anche tu?

— Di tutto, sì.

— Allora non c'è bisogno di segreti; tu mi togli un peso dalla coscienza.

— Vorrei sapere dove l'hai questa coscienza, tu!.. — malignò la Camarchese.

— Andiamo via, Pasqualina; tutto t'è permesso oggi!.. ma non devi essere poi così violenta con me.

— Eh! vecchia volpe!.. è un pezzo che ti conosco.

Marcello teneva sempre gli occhi sulla lettera, ch'egli leggeva di nuovo.

— E' dunque tanto difficile a decifrarsi la scrittura di madamigella, che v'impieghi tanto tempo?..

— La lettera è assai enigmatica.

— Vuoi che ti aiuti?

— Ella mi chiede un appuntamento.

— La resistenza... di cui sembrava così agguerrita l'altra sera, non doveva dunque esser molto lunga! via!.. tu vedi sempre e dappertutto il male! Ella mi dice che ha dolori immensi...

— E che cerca un consolatore!

— No, no; che deve domandarmi...

— Danaro, eh?...

— Probabilmente.

— E tu glielo darai?

— Certo.

— Senza condizioni?

— Senza condizioni.

— Sta in guardia, Marcello; amore in ritardo brucia. Dal farle tardi, Cristo ti guardi...

— Brucerei volentieri a quella vivida fiamma!... In fin dei conti, Pasqualina mia, bando ai misteri fra noi, leggi.

Pasqualina, malgrado la sua vita corrotta, conservava qualche cosa di buono in fondo all'anima, ma rare volte si rivelava in lei, soffocato sempre dall'interesse, dall'avarizia, dall'egoismo. Finito di leggere, passò il biglietto al marchese e mordendosi le labbra osservò:

— E' lo scritto d'una ragazza educata bene ed onestissima, o molto infelice. Io, per me, la credo semplicemente infelice.

— Sì — mormorò — il marchese — molto infelice; — ed in due parole raccontò l'orribile scena del rapimento avvenuto la sera prima, tacendo però il nome del colpevole.

— Oh! questo Parigi! questo Parigi!.. — esclamò Pasqualina, rievocando senza dubbio qualche ricordo della sua giovanezza. — E ci sono di quelli che osano scagliare la pietra dell'infamia contro le giovanette che cadono, contro queste povere vittime!.. — e scosse la testa, fatta d'improvviso malinconica e pensosa. — Parigi?!.. ma è la lotta, la battaglia di tutto e di tutti contro ciascuno: quante cose orribili vi ho già vedute!...

Il marchese si rimise il cappello.

— E il fallimento?..

— Benissimo.

— Difficoltà?

— Nessuna.

Mentre usciva, Nebraissier udì salire dal cortile un vero tumulto. Erano le operaie che venivano a reclamare quanto era loro dovuto. Una trentina, forse; alcune rosse, scarmigliate, gridanti, altre mal coperte; rannicchiate presso il muro, battendo i denti pel freddo; altre livide, forse di fame.

Volevano la mercede, il prezzo del loro sudori.

Infine l'amministratore le congedò tutte con un acconto di dieci lire per ciascuna.

Nebraissier le vide allontanarsi colla piccola somma gettata loro come un'elemosina. E pensò a quella donna, deformata dalla pinguedine, l'incarnazione vera dell'egoismo; la vide presso un bel fuoco, col sorriso sulle labbra al pensiero dei milioni accumulati loscamente, mentre le povere vittime s'allontanavano di corsa, per recare l'aiuto alle famiglie affamate, tanto perchè anche quel giorno avessero il pane. Scosse le spalle e disse piano, ripetendo col medesimo tono di voce che la donna aveva pronunziato poco prima:

— Parigi è la lotta, la battaglia,

Dal marciapiede fischiò al cocchiere d'una botte; e come lo ebbe vicino comandò:

— Via Repossoir.

— Non la conosco.

— Montrouge.

Nebraissier indovinò la smorfia di contrarietà e di disgusto che il cocchiere faceva.

— Va, va — disse — ti pagherò, come so pagar io, diamine! non conosci il marchese Nebraissier?

— Monti, monti, signor marchese — esclamò il cocchiere, scendendo da cassetta ed aprendo premuroso lo sportello.

Alle tre in punto il fiacre stazionava dinanzi la casa di Laura. Il marchese domandò alla portinaia, mettendole fra le mani un luigi:

— Fammi scendere la signorina de Rabbleaux.

Cinque minuti dopo, Laura era al suo fianco, in una specie di salotto al quale dalla loggia di passaggio si accedeva per una larga portiera a vetri.

Vedendolo commosso, deferente, rispettoso, la fanciulla gli porse la mano ch'egli strinse con affetto, e gli mormorò piano, colle lagrime nella voce

— Come fu buono a venir qui, signore!..

(Continua)

Movimento Piroscafi della N. G. I. e Veloce
(Vedi avviso in quarta pagina)

efficacia, strenuo per resistenza. L'intelletto artistico del Barbasetti è così perspicuo e la sua ragione così geometrica o rigorosa calcolatrice da permettergli fin'anco di sfuggire a quella lotta continua di preponderanza tra forza ed eleganza che è il tormento assiduo di ogni schermidore e che tante volte tarpa il volo perfino ai migliori ».

Noi cividalesi possiamo andar orgogliosi di questo illustre concittadino che sa tener alto il nome italiano in paese straniero; e partecipiamo con sincera compiacenza alla di lui gioia dell'attuale solenne avvenimento.

— L'on. Morpurgo.

L'on. Morpurgo, con lettera odierna, ha assicurato che domenica prossima ventura assisterà al Comizio pro-schola.

— Ancora sul Comizio pro-schola di domenica prossima.

18 febbraio. — Fra gli oratori che prenderanno parte al Comizio pro-schola di domenica p. v. sarà anche il prof. F. Momigliano, il quale interverrà quale rappresentante della Sezione di Udine dell'A. I. S. M.

— Arresto per furto.

Oggi è stato tradotto in carcere sotto imputazione di furto certo Zamparo Pio di Antonio di Borgo di Ponte.

— L'arte fotografica a Cividale.

L'egregio prof. Arturo Verderi insegnante di disegno della Scuola d'Arte di questa Società Operaia e distinto fotografo, ha esposto alcuni ingrandimenti fotografici al bromuro che attirano l'attenzione dei passanti, e guadagnano l'ammirazione degli intenditori.

Congratulazioni al distinto artista, per l'ottima riuscita dei suoi lavori: che auguriamo vengano sempre degnamente apprezzati.

Come fu scoperto il cadavere del suicida Agostinis.

18. — Faccio seguito alla mia di stamane. Erano le diecisette circa di ieri, quando un tal Pio Simonitti da Sanguarzo, mentre andava raccogliendo legna sulla destra del Natisone, a qualche chilometro dal ponte di S. Quirino, con sua grande sorpresa vide sotto l'argine, impigliato fra i rami e le radici degli alberi un cadavere giacente sul lato sinistro.

Subito incaricò un suo cugino, certo Simonitti Eugenio, di fare avvertito il capo frazione sig. Mulloni, il quale alla sua volta trasmise la notizia ai carabinieri.

Il cadavere, assicurato con una corda su una scala a piuoli, fu portato a spalle nella cella mortuoria di Sanguarzo dagli stessi Simonitti Pio ed Eugenio, da Zanutto Pietro e dal necroforo Fiebus Antonio.

Il brigadiere dei carabinieri, Luigi Amoruso, (prontamente venuto assieme al milite Francesco Romano) perquisì le tasche dell'annegato, trovandovi: un portamonete con 30 centesimi, una matita, parecchie lettere, cartoline, ecc.

Da queste si potè stabilire che il giovane si chiamava Egisto Gio. Maria Agostinis, tipografo, da Fielis (Zuglio Carnico) scomparso sin dall'8 corr. da Udine ove si trovava a lavorare presso la tipografia del signor Del Bianco.

Egli era partito dalla casa, ove era a pensione, alle 7.30 circa di lunedì 8 corr.; e in casa si credette che si fosse recato al lavoro. Dopo essere stato al « Torrente », quella mattina, partì alle 11.40 col treno per Cividale.

Fra la corrispondenza, fu trovato uno scritto, che forse definisce molto bene il carattere strano del suicida. Nella sopracoperta, l'indirizzo era così concepito: A chi leggerà. Dentro, su un biglietto, stava scritto:

« Prego conservare tutti i miei scritti e le mie opere d'arte. Non sono debitore verso nessuno, solo di lire 10 alla padrona di casa ».

Più sotto aveva disegnato un mappamondo con sopra la scritta: « Moto perpetuo » ed in fianco si leggeva: « Studino bene e perfezioneranno la mia unica idea ».

Il povero giovane deve essersi gettato nel Natisone dal ponte di S. Quirino sino dalla sera dell'otto, poichè dopo di quel lunedì in cui lo si vide al caffè Longobardo, ove scrisse a lungo, nessuno, per quante indagini siano state fatte dalle autorità e dai parenti accompagnati anche dalla moglie del proprietario della tipografia, si potè avere di lui notizia.

Il ritardo nella scoperta del cadavere si spiega col fatto che il Natisone, in causa delle pioggie, si era notevolmente gonfiato e l'altezza delle sue acque non permettevano di scoprire il cadavere, trasportato in quel luogo dalla impettuosità della corrente.

Le cause del suicidio

sono da ricercare unicamente nel carattere strano del giovane, il quale, come strapare in molti punti della sua corrispondenza trovatagli indosso, caldeggiava da tempo l'insano proposito.

Anche in una specie di promemoria ai parenti lascia comprendere che da qualche tempo agognava alla morte — pur chiedendo alla madre ed allo zio, ch'egli amava immensamente, perdono; ed esprimendo la speranza che il suo spirito si aggirerà sempre intorno a loro, su a Fielis, vicino al fratello minore, agli altri parenti. Accenna in questo scritto, a lettura del Gorki, i cui scritti avrebbero forse finito coll'esaltarlo.

SACILE.

— Nuova elargizione della Banca di Oderzo.

(b. c.) Un'altra volta la spettabile Banca di Oderzo con succursale a Sacile, nella chiusura dell'anno finanziario 1903, ha voluto erogare L. 100 a favore di questa Congregazione di Carità.

Il Presidente del Pio Istituto, sig. r Peldo Gasparotto, a nome di tutti i poveri nostri, ringraziò la benemerita Banca di tale nuovo segnalato favore.

— Revisioni delle Liste Elettorali

La Commissione Comunale per la revisione delle Liste si è convocata il 12 corr. ed ha iscritti 50 nuovi elettori nelle liste politiche e amministrative. Ha cancellato per morte N.o 12 elettori e N.o 2 par cambiamento di domicilio.

Gli elenchi degli aggiunti e cancellati si trovano in pubblicazione all'albo comunale per dar tempo ai ricorrenti fino al 29 corrente di avanzare i loro reclami.

— Il Regolamento per la somministrazione d'acqua a privati.

Portato a termine con generale soddisfazione l'acquedotto comunale, la Giunta Municipale sta studiando il regolamento per la distribuzione d'acqua a privati.

Siamo certi che non vi sarà alcuna famiglia che, potendo, non usufruisca del vantaggio di avere in casa propria l'acqua ritenuta potabile da competenti autorità ufficiali.

— Il nuovo organico dei salariati municipali.

E' allo studio anche questo importante ramo di pubblico servizio.

Il nuovo organico disciplinerà i servizi del messo comunale, del Corpo delle Guardie urbane, degli spazzini e stradini municipali, col saggio intendimento di dissipare tanti reclami, che finora si sono mossi inutilmente per mancanza di disposizioni regolamentarie.

— La scuola per l'insegnamento popolare.

Domenica 21 corrente alle ore 14 nella sala dell'Asilo Infantile il signor Pietro-Antonio Sartorelli laureando in legge terrà una pubblica conferenza sul tema: *Minorenni delinquenti* all'egregio conferenziere, pubblico attento ed intelligente.

NIMIS

— Ufficio telegrafico.

Veniamo informati che la Giunta P. A. in sua seduta di sabato decorso ha approvato il concorso della spesa da parte del Comune, per l'impianto in questo capoluogo del tanto desiderato Ufficio telegrafico.

Sappiamo che il progetto di impianto è stato, da anni, allestito dall'ispettore dei telegrafi di Venezia: abbiamo quindi motivo di ritenere che per la prossima primavera il nuovo ufficio abbia a funzionare.

L'amico Gigi Del Negro attuale ricevitore postale, ne sarà il titolare, coadiuvato dalla sua gentilissima figlia, signorina Maria.

— L'ultimo di carnovale anche qui passò in mezzo alla allegria ed alle danze, tradizionali in questo paese.

Si ballò fino ad ora tarda nella bella sala del signor Gio. Batta Antoniutti, in quella del signor Nimis ed in altri luoghi. Nessun incidente.

— Comunalia.

L'altro giorno il Consiglio Comunale di Platischis con 12 voti su 14 presenti rinominò a Segretario di quel Comune il signor Agostino Petrei, portandogli lo stipendio da L. 1250 a L. 1400 annue nette da imposta di R. M.

Il signor Petrei che tempo fa aveva rinunciato a Platischis era stato di recente nominato Segretario di Buttrio, e mi si dice, che avesse anche assunto il nuovo ufficio.

SEGNACCO

— Le gesta dei vandali.

Ignoti, per ispirito di semplice vendetta, di notte tempo, entrati in un vignale del Consigliere Comunale sig. Pellarini Fabio, recisero, con roncole ben 50 viti nostrane, di grosso fusto, arrecando un danno non tanto indifferente, poichè il filare reciso dava ben due ettolitri di vino di ottima qualità.

Fu sporta denuncia alla autorità, la quale fa indagini per scoprire i vandali.

PASIANO SCHIAVONESCO

— Incendio.

18. — Ieri nelle ore pomeridiane in Pasian Schiavonesco sviluppavasi nel camino della casa d'abitazione del Sig. Bertossi G. Batta un incendio, che avrebbe avuto forte sviluppo se non fosse stato il pronto accorrere dei terrazzani. Restò danneggiato parte del fabbricato assicurato con le Generali. Nell'opera di estenzione rimase pure danneggiato il coperto della casa attigua di Fabris Domenico esso pure assicurato con l'« Anonima di Torino ».

BARCIS

— Nuptialia.

Oggi l'assessore Luigi Gasparini univa in matrimonio il sig. *Evaristo Cercato* di Martellago colla sig. *Maddalena D'Agostin.*

I numerosi amici del simpatico sposo, che gode la stima di tutto il paese, riuniti simposio, vollero con ciò dimostrare la loro letizia per il fausto avvenimento.

Numerosi brindisi e grande allegria fino a tarda ora.

Agli auguri generali uniamo anche i nostri affettuosissimi.

MARANO LAGUNARE.

— I progressi di Marano.

(Robur). — Il progresso, l'incremento e il miglioramento lo è davvero.

L'illuminazione generalizzata a tutte le piazze e contrade del paese a gas acetilene sarà fra breve un fatto compiuto. Intanto dobbiamo constatare che anche le principali trattorie hanno già adottato questo mezzo di illuminazione, e fra queste oltre l'albergo principale, quello condotto dal signor Raddi Davide, uomo intraprendente, che nella prossima stagione balneare saprà, con acuta intenzione, offrire ogni conforto ai suoi clienti.

Questo desiderato mutamento nelle idee, nei sentimenti e nella condotta dei nostri concittadini, non si otterrà che alla condizione, che il principio dell'armonia degli interessi, diventi il loro *credo economico*; è debito quindi dei più ricchi, qui stanziati, il divulgare questo fecondo principio e farlo penetrare nella loro stessa coscienza nei privati loro convegni.

— Filarmonica.

La nostra filarmonica, diretta dal provetto maestro Signor Francesco Zentilini, suonò Martedì u. s. e a lungo nella Piazza del Mercato Vecchio svolgendo un programma geniale.

— La compagnia dei dilettanti vuol proggredire

« L'altra sera abbiamo assistito alla « *Zia di Carlo.* »

Il pubblico affollatissimo anche per il concorso di forestieri, apprezzò la bella produzione applaudendo frequentemente.

Interprete felice la Signorina Ildegonda Cappello, Dri Luciano e Cappello Edoardo.

Alla prossima « L'onore » del Sudermann.

SPILIMBERGO

— Maschere spirit...ate

(*Ezio*). — L'ultima sera di carnovale nell'osteria di Toniutto Antonio di Meduno entrarono quattro mascherotti e tosto si diedero a rompere quanto loro sottomano capitava. I bicchieri volavano con pericolo degli avventori e molti furono i vetri infranti. Il proprietario Toniutto cercò di calmare i troppo spiritosi mascherotti ma questi si diedero a percuoterlo tanto che dovette ricorrere al medico. Il Toniutto arrivò però a conoscerli e oggi sporse contro gli stessi una bella querela.

TOLMEZZO.

— Al Circolo Agricolo

18, febbraio. — Per Domenica 21 febbraio corr. alle 1.30 pom. i soci del Circolo Agricolo di Tolmezzo sono convocati al Palazzo Municipale per discutere sui seguenti oggetti:

I.o Relazione del Consiglio direttivo.

II.o Conto consuntivo a 31 dicembre 1903.

III.o Modificazioni all'art. 6 dello Statuto.

— Ingoia il sublimato corrosivo.

Giorni sono certo Candoni, da Imponzo, subiva una operazione chirurgica.

Nella camera dell'ammalato si trovavano quindi diversi medicinali tra cui alcune pastiglie di sublimato corrosivo.

L'altro ieri andò a trovare il Candoni un suo compaesano, certo Giovanni Orsetti, il quale alla vista delle pastiglie di sublimato corrosivo, non conoscendo con che terribile veleno avesse a fare e credendo trattarsi di qualche sostanza benefica di gusto delicato, fu preso dal forte desiderio di provarle. Cedendo alla gola, ne prese una e l'ingoiò. Appagati gli stimoli, sulle prime nulla si sentì; ma intanto nello stomaco il veleno cominciava la sua opera.

Qualche tempo dopo l'Orsetti cominciò a sentire forti dolori. Resi edotti del fatto i famigliari, presagendo qualche sventura, corsero in tutta fretta a chiamare il medico Ortolani nella vicina Casanova il quale, dalla narrazione del fatto e dai sintomi d'avvelenamento, capì subito di che cosa trattavasi.

All'Orsetti furon tosto somministrati tutti i mezzi che la scienza indica contro il sublimato, ed ora egli si trova fuori di pericolo.

CODROIPO.

— Funebri Foà

18 (B) Sotto una dirotta pioggia ebbero luogo stamane alle ore 10 i funebri di *Cesare Foà* ai quali partecipò un gran numero di persone.

Seguivano il feretro il figlio Enrico, le due figlie, i generi ed un nipote del defunto.

Volendo obbedire ad un desiderio espresso dal padre il quale poco prima di morire raccomandò loro di non abbandonarlo fino alla tomba, i figli, nel loro amor figliale, trovarono la forza, d'animo di accompagnarlo fino all'estrema dimora.

Dopo la breve cerimonia religiosa il sig. Luigi Cozzi con accento commosso portò il saluto all'amico troppo presto sparito dalla scena del mondo; rilevò la bontà, l'operosità del defunto, ed il grande affetto che nutriva per la famiglia.

Dopo di ciò il funebre corteo riprese il suo cammino alla volta del Cimitero, al Cancello del quale si fermarono i figli.

Nell'allontanarsi da quel luogo di dolore, essi scoppiarono in dirotto pianto ed in forti lamenti, sì da destare profonda impressione fra coloro che assistevano alla penosa scena.

In questa occasione ho visitato il nostro cimitero, sulle cui deplorevoli condizioni, mi riservo di scrivere, non trovando opportuno di farlo oggi.

CODROIPO DI.... CAMINO!

Da un *amico* di Camino, riceve la seguente comunicazione che pubblico nella sua *quasi* integrità:

« Con stupore da qualche giorno si ammirano alla stazione di Codroipo, vagoni che arrivano carichi di bellissime macchine fra le quali una di un peso così forte che per scaricarla dovettero ricorrere a Venezia per una *gru*.

Tutta questa roba è destinata qui, a Camino, per l'impianto di lavori laterizi dei quali ne verranno eseguiti d'ogni specie con motore, il quale potrà servire, anche per l'impianto della luce elettrica del nostro paese.

Ciò a tutto merito dell'intraprendente sig. Giovanni Pilan, assecondato dal cav. Daniele Stroili: società che va col nome di *Pilan Giovanni e Comp.*

Nella microscopica Camino dunque, oltre ad un grandioso stabilimento di laterizi, avremo presto anche la luce elettrica; con ragione il sig. Pilan, alludendo ai progressi del suo paese, disse in occasione di un noto banchetto che verrà il giorno in cui non si dirà più Camino di Codroipo, ma Codroipo di... Camino. Difatti Codroipo è ancora illuminato coi fanali ada mitici a petrolio e pare che ancora non sia deciso a mutar sistema.

S. VITO AL TAGLIAM.

— Ancora furti.

18 febbraio. — *(Carlo).* — Nella notte del 12 al 13 corrente mese, ignoti ladri, mediante scalata d'un muro di cinta, entrarono nel cortile del sig. Masut Giuseppe di Pietro, d'anni 25, agente del nob. Tullio Vito, attiguo alla sua abitazione, sita in Borgo Fontane. Da una finestra alta dal suolo m. 1.70, penetrarono nell'esercizio d'osteria, ove, mediante una leva, aprirono il cassetto d'un tavolino, involando circa L. 4 in monete di rame da 5 a 10 centesimi, ed altre quattro lire circa in monete pure di rame da uno e due centesimi. Poscia, gl'indiscreti visitatori, senza più nulla toccare, uscirono dalla porta dell'esercizio stesso, che mette sulla strada provinciale, allontanandosi per ignota direzione.

Il danneggiato, denunciò ai carabinieri il furto. Risultò che gli autori devono essere persone pratiche del luogo, e probabilmente alcuni giovanotti che abitano nel medesimo Borgo Fontane, i quali disoccupati e viziosi, andavano probabilmente in cerca di denaro per trascorrere allegramente gli ultimi giorni di carnevale. Nessuna prova riuscì però a loro carico onde non si poterono arrestare.

Friulano suicida a Trieste.

Trieste, 19. Certo Pietro Cividin, di anni 43, da Maniago, abitante in via del Monte N. 173, con la moglie e con due figli l'uno di 17 anni, l'altro di 15, ierlaltro, sentendosi fortemente indisposto e febbricitante, si era recato all'ospedale ed era stato accolto nella sesta divisione. E ieri, alcuni minuti prima delle 3 pom. e tre quarti, approfittando dell'assenza dell'infermiera Teresa Sustersich, l'infelice aveva spalancato una finestra prospicente sulla via della Pietà e si era precipitato nella via. Due altri malati certi Antonio Rossi e Antonio Bergas, lo avevano bensì veduto aprire la finestra ed affacciarvisi, ma non avevano supposto affatto quali fossero le sue intenzioni.

Raccolto e collocato in una lettiga, il disgraziato fu trasportato all'ospedale, dove nell'atrio l'attendevano due medici. Essi però non poterono far altro, che constatare la morte, avvenuta in seguito alle gravissime lesioni interne riportate nella caduta.

CRONACA CITTADINA

L'evoluzione del Patriottismo,

Conferenza del prof. Occoferri.

Presentato con sobrie opportune parole dal avv. L. C. Schiavi, il conferenziere prof. Occoferri — lo strenuo difensore della propria nazionalità in quella Tunisi, che avrebbe dovuto essere dell'Italia ed è francese — prende la parola.

Vasto tema invero quello ch'egli svolse: l'evoluzione del Patriottismo: vasto, non facile, e profondo, ma ch'egli seppe illustrare perfettamente, tenendo incatenata l'attenzione del pubblico, il quale salutò le sue parole con frequenti segni di approvazione e con ripetuti applausi.

Dal patriottismo del selvaggio, del bruto, che ama il covo dov'è nato, per il solo bisogno istintivo di conservarsi la dimora, il prof Occoferri viene grado grado esponendo le successive evoluzioni di questo sentimento, che dal nido si estende al territorio, al paese, alla nazione. E dall'amore alla nazione, esso evolvesi ancora, accoglie anche il sentimento religioso, il sentimento delle tradizioni, della civiltà passata e vigente; e si eleva sempre ed assurge fino a divenire il sentimento più puro, più disinteressato, più nobile, la parte migliore dell'anima. Quel sentimento che ci fa soffrire lontani dalla patria, quando il cuore la rimpiange sempre, ad ogni ora ad ogni momento della giornata; il dolore nostalgico non che trova sollievo; non soffre distrazioni.

Il patriottismo giunto a questo grado di elevatezza ispira azioni nobili e può dettare grandi opere Ad esso si sacrifica ogni interesse; per esso volentieri si sacrifica la vita stessa.

Commosse l'uditorio l'appello ch'egli fece alla gioventù, di cui è persuaso che nel bisogno, saprà impugnare valorosamente le armi e combattere per compiere il destino della patria. (Dai giovani dietro — alcuni fra i quali sono anche alunni del collegio Toppo, parte un applauso fragoroso ed entusiastico e si ripetono le grida di bene! di bravo! L'oratore sorride, è commosso, il pubblico pure è commosso e sorride).

Chiude il professor Occoferri la sua conferenza insistendo ancora sull'amore che può ispirare la patria — l'Italia nostra — e lo spiega, questo patriottismo purissimo, disinteressato, sublimemente evoluto, con l'apostrofe all'Italia di Gabriele d'Annunzio e con versi di Francesco Pastonchi.

Alla fine, il colto e valoroso conferenziere è lungamente applaudito.

Avremo il piacere di salutarlo presto, ancora, da quella cattedra e di riudire la sua parola elegantissima e dotta, scevra di ampollosità e d'enfasi, ch'entra persuasiva e sicura nell'anima e vi rimane come un convincimento.

Ben disse il presidente della Società Dante Alighieri avv. Schiavi queste conferenze, oltrechè avvantaggiare la benefica istituzione — che del patriottismo perfetto è una delle manifestazioni migliori — possono fare un gran bene nell'anima del popolo, avido d'istruirsi, avido d'educarsi, ed egli si ripromette nelle conferenze venture una maggior frequenza. La qual cosa speriamo anche noi, e per la soddisfazione dell'oratore — come giustamente osservò l'avv. Schiavi — e per il bene della .. cassetta sociale.

— Congregazione di Carità

La Congregazione in seduta del 17 andante con grato e riconoscente animo prese notizia del legato di L. 2000 (duemila) disposte a di lei favore dal testè defunto *Pellarini Giovanni* e porge le più sentite grazie all'egregio signor Giuseppe Fabris pel sollecito avviso di tale benefica disposizione.

Pervennero le seguenti elargizioni in morte di *Pasqua Bassi Cesena*: Giuseppe Vüsthauer L. 1;

di *Dorigo D.r Giovanni* di Cividale: Famiglia Tonizzo di Udine L. 2, famiglia Mazeri 2, Zamballi D.r Tacito 5;

di *Pellarini Giovanni*: Miani Ronzoni Maria L. 1, Caterina ved. Franceschinis 1;

di *Contardo Giuseppe*: Pividori Giuseppe L. 2, avv. Levi 2;

di *Masutti cav. Giovanni*: Minisini cav. Francesco L. 2;

di *Springolo Marco*: Bardusco cav. Luigi L. 1;

di *Buttinasca Angelo*: Michele Gervasoni L. 1;

di *Toso Valentino*: alcuni amici L. 12.55.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte:

di *Angelo Buttinasca*: Conti Luigi L. 1;

di *Vugrig prof. cav. Giovanni*: Marpillero Vittorio di Arta L. 1;

di *Braida dott. Luigi*: Piussi Pietro L. 5.

Per la ricostituzione delle vigne.

I signori Franchi dott. Alessandro, Morelli de Rossi agr. Giuseppe, Portelli dott. Sisto, Rubini cav. dottor Domenico e Tomasoni Giacomo, costituiti in Comitato promotore, consci della grandissma importanza che ha nell'attuale momento la ricostituzione delle vigne con legno americano resistente, rivolsero viva preghiera a diversi viticultori affinchè si compiacessero aderire a tale Comitato, avente lo scopo di dare vita a dei Consorzi privati nella circoscrizione fillosserica che verrà determinata.

La prima riunione ebbe luogo ieri alle 13.30 nel locale della Camera di Commercio ed erano presenti (oltre ai componenti il Comitato promotore suaccennato, fatta eccezione del dott. Portelli scusato), i signori: cav. Molinari, Teobaldo Folini, co. dott. Enrico de Brandis, Olindo Pez di Porpetto, co. Fabio Asquini e cav. Coccani.

Fu eletto ad unanimità a presiedere la riunione il cav. dott. Rubini, il quale, ringraziata la Camera di Commercio per l'accordata ospitalità, e gli intervenuti per la loro presenza; spiega lo scopo dell'adunanza, e a larghi tratti il programma che il Comitato proporebbe di attuare.

Il signor Morelli de Rossi parla a lungo sulle viti che dovranno trovar posto nei vivai; quindi espone le proprie idee su quanto il consorzio dovrebbe prefiggersi, specialmente dal lato tecnico.

Il sig. Folini prese viva parte alla discussione, principalmente sulla pratica degli innesti.

Fu data lettura di uno schema dello statuto sociale per la costituzione di una società cooperativa, che avrà lo scopo di provvedere alla ricostituzione delle nostre vigne nella circoscrizione fillosserica; e nella massima tutti i presenti si trovarono d'accordo, pure partecipando ad una discussione animata parecchi dei presenti.

Si fissò il giorno 25 corr. per una seconda riunione, nella quale la importante questione si tratterà in modo più concreto e definitivo.

— Il Consiglio Comunale non è in numero!

L'annunciata seduta del Consiglio comunale, che dovevasi tenere ieri sera, andò deserta, per mancanza del numero legale.

A titolo di cronaca, riportiamo, i nomi dei *diecinove* intervenuti premettendo che scusarono la loro assenza i Signori: Renier, d'Odorico, Franz, Girardini.

Eransi presentati: Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Collovich, Comelli, Comencini, Cudugnello, Costantini, Driussi, Franceschinis, Gori, Madrassi, Magistris, Paluzza, Prampero, Salvadori, Sandri, Vittorello.

— Un caso raro di lunghissima sopravvivenza fetale apnoica extrauterina.

Ieri il Dott. Ersettig operava di parto certa G. M. di via Bertaldia.

Il feto estratto dal valente ostetrico nasceva profondamente asfittico, tantochè ben presto ed i parenti e la levatrice lo diedero per morto. Il dottore però continuò imperturbato nelle sue intelligenti manovre di richiamo in vita, fino ad ottenere, dopo un'ora e tre quarti di interrotta respirazione artificiale, da quel cadaverino, già gelido e cereo, il primo atto inspiratorio. Il caso di una così lunga vita latente fetale è davvero raro e sorprendente; e dimostra nel caso pratico quanto prodigiose tornino, in cosiffatte ardue contingenze, le risorse dell'arte, massime se a queste vada congiunta l'amorosa ed intelligente sperpicacia dell'operatore.

— Teatro Minerva

La distinta compagnia drammatica *Bonfiglioli De Riso* diretta dall'artista *Arturo Garzes* che incomincia domani sera il breve corso di rappresentazioni promette di dare, oltre alle migliori commedie del repertorio antico e moderno, diverse novità come: *Maternità* di Bracco *I giorni più lieti* di A. Traversi — *Duchessina* di A. Testoni — *L'asilo notturno* di M. Gorchi e altre.

Per un nuovo Teatro a Udine.

Sappiamo che, per iniziativa di alcuni cittadini, sarà tenuta in breve — probabilmente mercoledì prossimo — una riunione per uno scambio di idee circa l'iniziativa che si sta prendendo per la costruzione di un nuovo Teatro. In tale circostanza verrà discussa anzitutto l'idea se l'iniziativa debba lasciarsi all'Associazione dei Commercianti, che gentilmentre si offrì; oppure se sia preferibile (come noi reputiamo) far sorgere un comitato misto, composto di tutte le classi di persone.

Per conto nostro crederemmo che in ogni modo, anche nel caso che l'Associazione dei commercianti volesse tenersi l'iniziativa, fosse necessario costituire un Comitato a larga base, perchè trattandosi di un teatro popolare è bene che alla sua erezione concorrano tutte le classi di cittadini indistintamente.

Potremmo ricordare in proposito che altra volta si era lanciata l'idea di questo nuovo teatro, che meglio degli attuali rispondesse alle esigenze moderne sia dal lato di sicurezza come dal lato della comodità: parecchi mesi or sono, ancora: ma non vogliamo aver l'aria di togliere all'associazione dei commercianti una «primizia».

— Conferma di curatore. Nel fallimento dei fratelli Morelli. negozianti in vini, in Magnano in Riviera, fu confermato curatore l'avv. Giuseppe Nimis di Udine. Dal bilancio risultò un attivo di L. 700 (L. 500 in merci e 200 in crediti) ed un passivo di L. 8666.

— Nuovo alunno giudiziario Apprendiamo con piacere che negli esami di alunno giudiziario, tenuti avanti la Corte d'Appello di Venezia, nello scorso novembre fu dichiarato idoneo, sopra 1076 concorrenti, il nostro concittadino Paderni nob. Armando. Al giovane studioso ed intelligente, i nostri auguri.

— Un ringraziamento della «Scuola Famiglia».

La Presidenza della Scuola e Famiglia porge ringraziamenti vivissimi ai Signori Grossi, Sturolo e Marussigh, proprietari del teatrino di marionette' che con squisita cortesia vollero allestire uno spettacolo graziosissimo nei locali di San Domenico, per divertire i bambini dell'«Educatorio» nell'ultimo giorno di carnovale.

Esprimono pure la loro sentita gratitudine ai Signori Gozzi, Fontanini e Manganotti, mandolinisti valenti che cortesemente si prestarono a suonare negl'intermezzi.

I bimbi dell'«Educatorio» devono alla cortesia dei predetti Signori, che, con pensiero veramente gentile sacrificarono l'ultimo giorno di carnovale ad un'opera di carità, d'aver passato un'ora beata, il cui ricordo contribuirà ad affezionarli sempre più alla benefica istituzione.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e deicambi del giorno 18 febbraio 1904

Rendita 5 0[0	100.92
» 3 1[2 0[0	99.97
» 3 0[0	73.—
Azioni	
Banca d'Italia	1083.—
Ferrovie Meridionali	711.25
» Mediterranee	459.—
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	504.50
» Meridionali	353.50
» Mediterranee 4 0[0	503.50
» Italiane 3 0[0	353.—
Città di Roma (4 0[0 oro)	512.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 0[0	508.50
» » » 4 1[2 0[0	508.50
» Cassa rispar. Milano 4 0[0	511.25
» » » » 5 0[0	519.—
» Ist. Ital. Roma 4 0[0	507.50
» » » » 4 1[2 0[0	518.50
Cambi (chèques — a vista).	
Francia (oro)	100.94
Londra (sterline)	25.43
Germania (marchi)	123.92
Austria (corone)	105.85
Pietroburgo (rubli)	264.60
Rumania (lei)	99.—
Nuova Jork (dollari)	5.19
Turchia (lire turche)	22.87

La vita delle nostre istituzioni.

Unione Esercenti. Crisi. — Il Consiglio dell'unione Esercenti al dettaglio, riunitosi ieri, presa visione delle dimissioni presentate dal cav. Beltrame da Presidente dell'Unione udinese le motivazioni, votò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio delibera di rassegnare esso pure le proprie dimissioni e di invocare al più presto possibile l'assemblea per presentare il resoconto morale ed economico, e per indire le nuove elezioni.

Camera del lavoro. Dimissioni respinte. Una protesta contro la Giunta comunale. — L'ufficio Centrale della Camera del lavoro ci comunica il seguente:

L'ufficio centrale della Camera del lavoro di Udine e Provincia, riunito per pronunciarsi in merito alle dimissioni avanzate dalla Commissione esecutiva; nel mentre riconosce basate su verità le causali che l'hanno indotta, a tutela del proprio decoro e per l'impossibilità di corrispondere alla fiducia in lei riposta dal proletariato, a rassegnare le dimissioni in parola;

protestando contro il trattamento usato alla rappresentanza della Camera del lavoro dalla Giunta municipale;

atteso che è necessario un lavoro proficuo di riorganizzazione;

e considerato perciò che sarebbe dannosa una crisi

ne respinge le dimissioni

e per il bene dell'istituzione operaia, fa appello al dichiarato affetto dei componenti la Commissione esecutiva stessa affinchè voglia desistere dal proposito e continuare la propria opera benefica e civile a vantaggio della classe lavoratrice.

Ancora sul tentativo di furto dal cambio valute Lotti-Miani.

Sul Silvio Campagnolo pendeva un mandato di cattura, dovendo scontare 15 giorni di reclusione e pagare 200 lire di multa, cui fu condannato dal nostro Tribunale per truffe.

Il mandato gli fu notificato in carcere dove ora si trova, per la nuova imputazione che gli si fa di connivenza coll'autore o autori del tentato furto in danno del cambiovalute Miani e ciò principalmente perchè non cooperò all'inseguimento del fuggitivo, ma anzi egli stesso si affrettò a scomparire.

Anche il Biasioli, (del quale ci furono ieri date tanto buone informazioni), non è quello stinco di santo che ci fu fatto credere. Egli è stato già condannato a 6 mesi di reclusione per furto, e fu anche espulso dall'Austria. Si stanno anzi facendo pratiche dalla Pubblica Sicurezza per conoscere i motivi di tale espulsione.

Il caffettiere Ciotti insiste nell'affermare che riconosce il Biasioli, dal cappello chiaro a cencio, dalla statura e dal corto soprabito color nocciuola, Taluno anche narra — e ciò smentirebbe le asserzioni dalla Caterina Lavaroni abitante nella stessa casa — (la quale diede ieri le notizie che pubblicammo) — taluno diciamo, narra di aver veduto il Biasioli rincasare di corsa verso le quattro e mezza del mattino.

Questi ed altri indizi furono ritenuti sufficienti per tradurre il Biasioli nelle carceri giudiziarie, a disposizione del Tribunale.

— Fu l'oste, il feritore. Venne oggi al nostro ufficio il Carlo Del Bianco fruttivendolo, del quale narrammo ieri ch'era stato ferito in rissa con certo Francesco Corazza bandaio; e disse che non era vera la rissa fra loro due.

— Xe sta l'oste che ne gà ferì — egli ci raccontò. — E invece, lori i ne fa commetter un delitto a noi, che alora i ne gavaria messo in preson a noi. Xe sta l'oste: e anzi, no mi, ma l'altro xe sta ieri a domandarghe scusa e el perchè ne gaveva tratà cussì: e lu ancora lo ga minazzià, che se no gera i putei che pianzeva el ne gavaria fato de pezo..

— E chi è quell'oste?

— A mi no lo so: el bàcaro de borgo Villalta.

— Mondo.. ladrone. Alla signora Elena nob. Cassacco ignoto rubò ieri, nel pomeriggio, un ferro da stirare.

— Altri ignoti tentarono rubare, nel negozio Angeli in via Bertaldia: non poterono entrarvi però.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

A tempo indeterminato. — Ieri avanti il nostro Tribunale principiò il processo in confronto dell'imprenditore sig. Centillio Della Carlina, imputato di ferimento colposo per il crollo della passerella sul Torre di fronte al cascamificio di Tarcento.

La causa però fu rinviata a tempo indeterminato, per una nuova istruttoria.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Infanticidio. — Ieri comparve a rispondere della grave imputazione di infanticidio certa Merlo Caterina di Giov. Maria e di Lapasan Zorzit Luigia, d'anni 20, nata e domiciliata in Aviano, detenuta sino dal 7 dicembre dello scorso anno. Riassumiamo il fatto, che venne a suo tempo narrato dalla *Patria.* Nelle prime ore del giorno 7 dicembre per salvare il proprio onore cagionò volontariamente la morte di una infante di sesso femminile, mediante la soffocazione.

Venne condannata ad un anno e 3 mesi di detenzione.

Furto. — Da Filippi Antonio di anni 54, Da Filippi Amalia di 16 anni e De Filippi Oliva di 13 anni di Chions sono imputati: la De Filippi Oliva di furto continuato a danno di Pellegrini Gaetano per aver in Basedo rubato denaro, zucchero e sapone nell'esercizio del Pellegrini; De Filippi Antonio e Amalia di concorso nella esecuzione del resto.

La De Filippi Oliva venne ritenuta colpevole e condannata a 8 giorni da scontarsi in una casa di correzione; gli altri due furono assolti per non provata reità.

Per oltraggio. — Fortunato Marco d'anni 24, di Vallenoncello la notte dal 14 al 15 corr. offese il decoro degli agenti di pubblica sicurezza Piccoli Luigi e Viotto Santo con parole ritenute oltraggiose e pronunciate in istato di ubbriachezza. Il Tribunale lo mandò assolto per l'oltraggio e lo condannò a L. 10 di emmenda per l'ubbriachezza.

Truffa. — Certo Del Pol Girolamo di Tomaso d'anni 50, merciaio, da Pieve di Cadore, l'11 febbraio 1904 mangiò e bevette nell'osteria del signor Gasparini di Pordenone, per l'importo di L. 0 95, senza avere un soldo per pagare lo scotto. Fu poi trovato in possesso di un rasoio senza giustificato motivo.

Venne condannato a giorni 4 di reclusione e L. 20 di multa.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista Settimanale)

Bovini.

Dei mercati bovini dell'ottava scorsa poco possiamo dire mantenendosi gli acquisti limitati ai bisogni locali con prezzi stazionari, benchè il quantitativo di animali in vendita non fosse tanto abbondante.

Nei buoi grassi per macello le contrattazioni riuscirono alquanto stiracchiate; un po' più marcato il movimento d'affari in buoi di belle forme per lavoro.

Nei vitelli da latte maturi per macello, i prezzi, negli ultimi giorni di carnovale, sono aumentati essendosi la maggiore parte dei consumatori lasciati prendere alle strette e avendo mancato la merce.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città:

Buoi	da	L. 125	a	132
Vacche	»	» 105	»	115
Vitelli	»	» 95	»	105

Foraggi.

Sempre ben tenuti, con domande attive e superiori alla merce in vendita.

Sui mercati della precedente ottava il foraggio trovò facile collocamento a buoni prezzi; pagandosi i seguenti prezzi.

Fieno nostrano	da	L. 6.—	a	6 50
» alta	»	» 5.—	»	5.50
» bassa	»	» 4.—	»	4 50
Erba Spagna	»	» 6.—	»	6 50
Paglia	»	» 3.70	»	3.80

Orribile fatto nel manicomio di Gorizia

Un contadino Michele Sorz, di anni 34, ricoverato per mania furiosa nel manicomio di Gorizia, mentre l'infermiere Krizniz gli dava da mangiare, tentò fuggire in camicia. Il Krizniz, oppostosi, fu gettato a terra e tempestato di pugni dal pazzo, che riuscì a impadronirsi pure d'una grossa chiave e con la stessa percosse il giacente.

Il Krizniz, esaurito di forze e per il dolore, non potè opporre più resistenza alcuna; e il pazzo allora si diede con le dita a cercargli gli occhi e riuscì ad afferrarne il destro e glielo strappò netto, emettendo urli di soddisfazione!...

Gli infermieri accorsi trovarono il pazzo a cavalcioni del loro compagno il quale, immerso in un lago di sangue, col volto irriconoscibile e l'occhiaia vuota, non dava più segno di vita. Il pazzo fu legato e il Krizniz in fretta trasportato all'ospedale. Si dispera salvarlo.

Gli insorti albanesi, sconfitti.

Abbiamo narrato ieri dei combattimenti in Albania fra insorti e truppe turche. Ventimila insorti assediavano 2500 turchi con tre cannoni, comandati da Chemsi pascià; e questi erano già senza viveri, senz'acqua e avevano già perduto un centinaio d'uomini.

Furono mandati in loro soccorso rinforzi dal vilayet di Uskub: e un telegramma da Salonicco, arrivato dopo la mezzanotte, dice che gli albanesi furono sconfitti dai rinforzi turchi ed ebbero 800 fra morti e feriti. — Anche le perdite turche sono gravi.

***

I pericoli d'una guerra fra Turchia e Bulgaria perdurano. La Turchia si arma in fatto. La Bulgaria ha proclamato lo stato d'assedio lungo la frontiera turca.

N.o 385 Cat. X 1.

Provincia di Udine Distretto di Cividale.

Comune di Premariacco.

Avviso di vigesima

per l'appalto della costruzione del locale scolastico nella frazione di Orsaria in base al progetto 30 agosto, 1 dicembre 1898 Ing. Manzini da Cividale.

—

Nell'incanto tenutosi il giorno 17 febbraio 1904, l'appalto di sopra indicato è stato aggiudicato provvisoriamente per la somma di L. 10692,13 a favore del sig. De Biasi Giacomo di Giovanni da Cividale.

Si rende ora noto che il termine utile, fatali, a termini abbreviati, per presentare offerta di miglioramento non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 12 ant. precise del giorno 26 febbraio 1904.

Tali offerte si riceveranno nella Segreteria Comunale, nelle ore d'Ufficio, e dovranno essere garantite dal deposito di L. 400, ed accompagnate dai documenti indicati nell'avviso d'asta in data 6 febbraio 1904 N. 293.

Premariacco, 17 febbraio 1904.

Il Sindaco
f.o Goia Prof. Beniamino.

Il Segretario
Silvio Serafini.

ULTIMA ORA

Tutto è sempre "tranquillo,,

La concentrazione degli eserciti.

FORTO ARTURO 19. — (*Stefani*) Tanto qui come nella Manciuria, tutto è tranquillo.

I due eserciti continuano il loro concentramento.

Alcuni riparti di truppa, che trovavansi in mare presso Talien-Wand scorsero iersera numerosi fuochi: ma tosto furono spenti.

La riparazione delle navi avariate in seguito all'ottavo delle torpediniere giapponesi in questo posto, prosegue alacremente; cosicchè le navi stesse potranno presto riprendere il mare.

Il governatore visitò personalmente le batterie, ringraziò gli artiglieri distribuì molte decorazioni dell'ordine di S. Giorgio per la battaglia del 9 corr.

Giunge notizia che le flotte giapponesi si divisero in due squadre, delle quali una sorveglia gli sbarchi dei giapponesi presso Chemulpo, e Fusan, nella Corea; l'altra ha il compito di proteggere le coste del Giappone contro un eventuale attacco della squadra russa partita da Wediwostock.

La tricolorifobia dell' Austria.

TRENTO 18 — Il noto negoziante Amorth fu condannato, benchè negativo, dalla Polizia a quattordici giorni d'arresto perchè accusato di aver eventolato da un palco del Teatro Sociale, la sera del veglione della Lega Nazionale, una bandierina tricolore.

Una grave sconfitta dei turchi.

Battaglione annientato.

SALONICCO, 19 Secondo notizie da Jakova, vi fu un nuovo scontro, fra truppe turche e arnauti.

Un battaglione turco sarebbe stato annientato.

Schamsi pascià, comandante delle truppe turche, rimase ferito.

Finora, trentamila arnauti parteciperebbero al movimento insurrezionale.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamento.

I genitori del povero Leo Pitacco, commossi e riconoscenti, rendono i più vivi ringraziamenti a tutte quelle persone che, in qualsiasi modo, pietosamente mostrarono di partecipare al loro dolore, nella luttuosa circostanza che li ha colpiti.

Speciale espressione di perenne riconoscenza rivolgono all'egregio sig. ing. cav. Sendresen direttore delle Ferriere ed agli operai di detto stabilimento; alla signorina Antonietta Drouin, ed a quell'eletto stuolo di giovani amici del loro Caro, che ne accompagnarono la salma all'estrema dimora.

***

La famiglia Contardo rende grazie a quanti vollero in varia guisa tributare omaggio alla memoria del lagrimato suo capo *Giuseppe.*

Ne serberà viva e duratura riconoscenza.

COMUNICATO.

Il macellaio BELLINA GIUSEPPE avente negozi di vendita Manzo di I. qualità e vitello nelle vie Mercerie e Paolo - Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione dei francobolli-premio che in diversi negozi vengono dispensati — per avere diritto al regalo quando si ha completata una certa somma — consegnerà a tutti indistintamente quelli che pagano *a pronti ai prezzi esposti nei Cartelli esterni dei suoi negozi,* un libretto dove sarà registrata giornalmente la spesa, e che raggiunta la somma di L. 375 verranno ad ognuno regalate l. 15 colle quali i portatori dei libretti medesimi potranno a loro bell'agio acquistare dovunque loro aggradi quell'oggetto che meglio desiderano.

Udine, 8 febbraio 1904.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

Linee del NORD e SUD AMERICA

Linee Postali Italiane

Servizio postale SETTIMANALE delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana — Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60,000 000 - Emesso e vers. L. 33.000.000*

"La Veloce" — Società Italiana di Navigazione a Vapore — *Cap. emesso e versato L. 11,000.00*

Per NEW YORK ogni *Lunedì* da GENOVA ed ogni *Mercoledì* da NAPOLI da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)

Per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES ogni *Mercoledì* da GENOVA da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

UFFICIO SOCIALE

Telefono 2-34 **UDINE** - 94 Via Aquileia 94 - **UDINE** Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York-Canadà** — Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LOMBARDIA (completo)	Nav. Gen. Ital.	22 Febbraio	Napoli	5126	3323	15,06	15[1/2]
NORD AMERICA	La Veloce	29 »	Palermo	4826	2485	14,50	17
LIGURIA (completo)	Nav. Gen. Ital	7 Marzo	Napoli	5127	3 23	15,41	15[1/2]
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	8 »	Id.	4041	2771	13,1	18

per **Montevideo e Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	24 Febbraio	Barcellona e Teneriffa	4304	2841	14,4	20
PERSEO	Nav. Gen. Ital.	2 Marzo	Barcellona e Las Palmas	4158	2292	15,62	19
SAVOIA	La Veloce	9 »	Barcellona e Las Palmas	5208	3361	14,7	19
SIRIO	Nav. Gen. Ital	16 »	Barcellona e S. Vincenzo	4141	2274	15,86	19

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e «LA VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.

Ribasso del 10 0/0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.

Ribasso del 10 0/0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Il 15 Marzo partirà il vapore della **"Veloce,,**

"LAS PALMAS,,

toccando i porti di **Napoli e Teneriffa.** Stazza lorda Tonn. 1852 - netta 2743 - Velocità alle prove 12 miglia all'ora Durata del viaggio 24 giorni compreso le fermate negli scali.

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1o Marzo 1904 partirà il Vapore della **"Veloce,,**

"WASHINGTON,,

Stazza lorda Tonn. 2833 - netta 1845 - Velocità miglia 14 all'ora.

Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenza da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi **all' Ufficio Sociale, in UDINE Via Aquileia, 94.**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine.

TELEFONO 2 34

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown-Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Francesco Cogolo

provetto callista

Via Cussig. 18

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.

Diffidare di altri Chlorphénol

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmac. MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la *Farmacia Valcamonica e Introzzi*, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Star ese, farmacia Centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

«Il *Chlorphénol* del *Dott Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo.»

Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

In Udine presso tutte le farmacie.

GAS ACETILENE

CARBURO DI CALCIO

Resa garantita di oltre 300 litri per Kilogramma.

Catalogo dettagliato gratis.

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

Ing. L. TROUBETZKOY

MILANO — Via Mario Pagano, 43 — MILANO

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia,, Piazza V. E.

Cedo à forfait a solido

IMPRENDITORE

che possa impiegare dai 15 ai 20 uomini, ottimi minatori, e dare adeguata cauzione, l'estrazione di 10 000 m. c. di pietra da calce. Hch Ruthel, Steinbruchbesitzer, Harburg Baviera

---

Malattie del sangue

e del ricambio materiale

(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la **farmacia COMELLI**, angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 29

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETà

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Acolticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS.